

# La mobilitazione contro la Direttiva Bolkestein ha prodotto importanti risultati. Ma non bastano

**L**a prima lettura al Parlamento europeo ha modificato la direttiva *Bolkestein*. La campagna *Stop Bolkestein*, le reti europee dei movimenti sociali, importanti categorie sindacali come la *Funzione pubblica*, mantengono un giudizio negativo e chiedono il ritiro della direttiva. Nel frattempo la Commissione europea ha apportato nuove modifiche.

Quali sono le modifiche introdotte? I più significativi emendamenti riguardano il campo di applicazione della direttiva. Ai servizi già precedentemente esclusi (servizi finanziari e postali, comunicazioni elettroniche e trasporti) si sono aggiunti, fra altri, i servizi pubblici per le cure mediche e i servizi sociali, e questo è senz'altro un aspetto positivo. Ma rimangono tutti i servizi di interesse economico generale, di definizione dei singoli Stati, ma che, in mancanza di cambiamenti normativi, contemplano, fra gli altri, l'acqua, l'energia, i rifiuti, l'istruzione, l'educazione e la cultura.

Finché rimane la definizione fornita dalla *Corte di giustizia europea*, per cui un'attività di servizio è «un'attività fornita in cambio

di una contropartita economica a qualsiasi titolo», la messa sul mercato di beni comuni e servizi pubblici è un rischio.

L'altra importante novità sottrae alla *Bolkestein* il diritto del lavoro. Ma anche su questo punto, la soddisfazione che se ne ricava conosce un limite nella definizione di 'prestatore di servizio' (che può essere anche una persona fisica, lavoratore indipendente) e nella proibizione di limitare le prestazioni da questi erogate. Ma la vera novità è la 'scomparsa' del principio del paese d'origine. Anche su questo punto, se da una parte va sottolineata come positiva l'uscita della più odiosa novità introdotta dalla *Bolkestein*, occorre per contro un'estrema attenzione. Infatti anche il principio del paese di destinazione è stato bocciato dal Parlamento europeo. Perché nella nuova definizione di prestatore del servizio emerge chiaramente come questa definizione sia appannaggio della legislazione del paese d'origine.

Restano immutate tutte le norme che amputano il margine di manovra dei poteri pubblici a qualsiasi livello. Nel nuovo testo

i poteri pubblici possono intervenire a condizione che le proprie deliberazioni seguano i criteri della «necessità, proporzionalità e non discriminazione». Permane dunque l'impossibilità per qualsiasi potere pubblico di esercitare scelte che condizionino il mercato e la libera concorrenza.

In definitiva, il nuovo testo dimostra come le mobilitazioni sociali hanno impedito alle grandi elites europee il salto verso un'Europa liberista 'tout court', ma nel contempo la fisionomia di un continente disegnato secondo le esigenze dell'impresa e non sui diritti individuali e sociali permane intatto. Da qui la continuità della mobilitazione per la richiesta del suo ritiro.

Info: [www.attacitalia.it](http://www.attacitalia.it)



**Perù**

**I cittadini del Perù hanno votato domenica per il presidente della loro nazione. Con il 28,7% dei voti, Ollanta Humala ha vinto il primo round. Ha promesso una nuova Costituzione per fermare il neocolonialismo nel Perù.**

notiziash

## A Firenze 1° festival cultura palestinese

A Firenze si terrà *Le stelle e i poeti*, il primo festival della cultura palestinese, organizzato dall'Arci, dall'*Associazione di amicizia italo palestinese* e da *Puntocritico*. Una settimana, dal 18 al 23 aprile, durante la quale il cinema, la poesia, la letteratura, la musica e la fotografia della Palestina saranno protagonisti.

Il *Festival* dedica ogni mattina, all'*Auditorium* della Regione Toscana, a interventi sulla letteratura palestinese mentre il pomeriggio e la sera sono dedicati al cinema. *Gli ingannati*, *Nozze in Galilea* e *Oltre le sbarre* sono programmati per il 18 al cinema *Alfieri*, accompagnati da una degustazione di cibi palestinesi.

Il documentario, *Questo non è vivere*, della regista Alia Arozoughly, insieme a *Atash-La sete* e *Ticket to Jerusalem* saranno proiettati mercoledì 19.

Il romanzo *La porta del sole* sarà presentato giovedì 20. Alla Sala Arci, piazza Ciampi, è stato organizzato un incontro con Alia Arozoughly per il 21. Il festival chiude con una performance del gruppo *MaraM* al teatro Rifredi alle 17.

Info: [isabellamancini@gmail.com](mailto:isabellamancini@gmail.com)

## Anche un cittadino italiano fra le vittime delle 'extraordinary renditions' della Cia

I voli segreti che trasportavano persone sequestrate da parte di agenti speciali della Cia hanno fatto scalo almeno undici volte in aeroporti italiani.

Lo rivela un nuovo rapporto di *Amnesty International* dedicato alla strategia statunitense delle *extraordinary renditions* termine con il quale si designano i sequestri di sospetti terroristi da parte dell'Agenzia americana. Il contenuto del rapporto conferma quello che più volte aveva denunciato il movimento contro la guerra e che il Governo aveva ripetutamente negato.

Adesso sappiamo che oltre al sequestro di Abu Omar, su cui indaga la magistratura milanese, e oltre alla sosta a Ciampino del volo che trasportava il cittadino canadese, Ma-her Arar (recentemente rilasciato dopo essere stato torturato per un anno in Siria), un altro cittadino italiano sarebbe caduto nella rete delle extraordinary conditions. Si chiama Britel Abu Al Kassem: è di origine marrochina e dal 1989 risiedeva a Bergamo dove lavorava come muratore e aveva contratto matrimonio con una cittadina italiana.

Sparito cinque anni fa, Britel è stato dete-

nuto nel carcere di Temara, gestito dai servizi segreti marocchini, dove è stato torturato dal maggio 2002 al febbraio 2003.

Rilasciato, è stato arrestato di nuovo e condannato a nove anni per associazione terroristica. Da quel momento Britel è nuovamente 'desaparicido'.

Britel, di forti simpatie integraliste, aveva lasciato Bergamo per Lahore, Pakistan dove è avvenuta la sua *extraordinary rendition* da parte di operativi della Cia. Torturato subito dopo il suo sequestro, è stato, in seguito tradotto in Marocco, suo paese di origine.

Sia *Amnesty International* che la *Federazione dei diritti dell'uomo*, con sede a Parigi, confermano, in base alle loro indagini, che la traduzione di Britel è avvenuta su un aereo civile in uso alla Cia.

Sembra che Britel avesse chiesto più volte che l'Ambasciata italiana venisse informata della sua situazione. Sarebbe interessante sapere se il Governo italiano ha lasciato torturare questo uomo per poter negare di essere a conoscenza delle *extraordinary renditions*.

Info: [www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)